

DICEMBRE

Il giorno 28, esausta dai lunghi patimenti improvvisamente spirava in Portogallo, ove erasi recata insieme al vecchio Don Pedro S. M. l'imperatrice del Brasile, figlia dell'ex re di Napoli. Fu donna singolarmente benefica e virtuosa che profuse gran parte delle sue sostanze a prò dei derelitti.

*

Mentre Torino il giorno 27, con grandi dimostrazioni di stima celebrava il giubileo giornalistico di Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo*, Firenze per bocca di Giovanni Bovio commemorava solennemente Francesco Ferruccio il celebre difensore di Firenze minacciata dal Papa e dagli spagnuoli.

*

Una strana malattia, conosciuta già sin dagli antichi tempi e nota sotto il nome di mal cortese o per meglio dire sotto quello d'influenza, si propaga con incredibile celerità dall'estrema Russia, ove ebbe il primo focolare, alla restante Europa: Parigi, Vienna, Londra, Berlino, ne furono grandemente colpite ed ora, facendo il suo corso, è penetrata in Italia, ma sotto forma mitissima.

③

Per ultimo il 29, poco prima che cominciasse la rappresentazione del gran ballo *Amor del Manzotti*, un terribile incendio distrugge completamente il vasto teatro Umberto di Firenze. In mezzo a tanta rovina un solo oggetto rimase illeso dalle fiamme: il busto del nostro Re che Dio conservi ancora lungamente al benessere ed alla felicità dell'Italia.

FINE.

ITALUS

LA NOSTRA BANCA POPOLARE

Togliendolo dal *Sole*, giornale competentissimo in tale materia, pubblichiamo di buon grado il seguente articolo, che torna a lode d'uno fra i nostri principali istituti, quale è la Banca Popolare, e del suo Direttore, persona a tutti nota per la sua gentilezza ed operosità.

Un'altra Banca Popolare solida davvero, egregiamente condotta, è quella di Acqui, presieduta dal senatore Saracco, diretta egregiamente dallo Scotti. È la Banca Popolare

più solida e più prudente del Piemonte, la prova più splendida dell'attitudine dei subalpini a far prosperare queste istituzioni. La grande fiducia di cui gode si rileva nei conti correnti, che al 31 dicembre, sotto forma di depositi, superavano le 800,000 lire, le 524,000 lire nella Cassa di Risparmio e le 898,000 lire in buoni fruttiferi a scadenza fissa. Ciò che costituisce il singolare pregio di questa istituzione è la serietà del portafoglio, tutto di gente del luogo giudicata nel fido che merita senza larghezze e senza taccagneria.

Aggiungasi la solidità dei valori pubblici stimati al valore d'acquisto e tutti al disotto notevolmente del valore corrente del mercato. La Rendita pubblica è in bilancio al corso di L. 70, l'Asse ecclesiastico al corso di L. 88, le Obbligazioni ferroviarie al 300 a 270, ecc. La lettura del bilancio di questa Banca Popolare, sincero e forte come l'anima del suo Presidente, dovrebbe incoraggiare il Piemonte, e segnatamente la nobilissima città di Torino, a seguire l'esempio di Acqui, il cui Istituto di Credito popolare si tenne costantemente fedele ai consigli dell'onorevole Luzzatti, e perciò ha prosperato.

NOTIZIE MILANESI

Milano, 23 Gennaio.

Dopo le emozioni cagionate dalla morte del Principe Amedeo e dalla tragica fine del deputato Boneschi, Milano è rientrata nella normalità della prosaica vita comune.

Una certa operosità speciale, in parte misteriosa e latente, in parte pubblica e chiassosa, regna ancora però nelle varie classi dirigenti, relativamente alla grossa questione comunale. Benché infatti i tentativi di conciliazione intrapresi dal Belinzaghi, coadiuvato dalla parte più avanzata del partito moderato, non abbiano dato finora risultati apprezz-

abili, tali tentativi continuano ancora. Del resto di due cose, l'una: o essi riescono e avremo la pace al palazzo Marino e in città, o naufragano, e avremo una guerra ad armi corte e a coltello, fino..... al giorno desiderato dalla parte radicale, in cui gli eccessi di potere, e le tendenze clericali autorizzino il Governo a farla finita con un commissario regio e con nuove elezioni.

In questi giorni è partita da Napoli una comitiva di italiani, in maggior numero milanesi, che sotto la guida dell'Agenzia Chiari, si reca a visitare l'Egitto, le Piramidi, Karnak, Luxor. Il giorno 18 febbraio quella comitiva sarà reduce dalle regioni superiori del Nilo, in Alessandria, donde spiccherà il volo parte per l'Abissinia (Massaua, Asmara, ecc.) e parte per la Terra Santa.

Le cose furono combinate in modo che quegli italiani, che il giorno 18 febbraio volessero trovarsi in Alessandria per il viaggio o d'Abissinia o di Terra Santa, possono farlo, iscrivendosi presso l'Agenzia Chiari (Milano via Cappellari, 4) e imbarcarsi il 14 del detto febbraio a Napoli. Nel ritorno si visiterà la Grecia e Costantinopoli. Il programma è degno di nota e l'Agenzia Chiari lo invia a chiunque glie lo chiede.

I tentativi per richiamare a vita novella il tradizionale carnevalone, sembrano infrangersi, di fronte alla persistente influenza, che ridurrà grandemente il concorso delle Provincie.

A rendere invece più vivaci le Feste di Maggio, si stanno gettando le basi di un grandioso torneo nei costumi del 1600.

Vari telegrammi da Trento danno la notizia che il Tribunale Supremo di Stampa ha confermato il sequestro e ordinato un *auto da fé* della recente opera storica filosofica del Prof. Federzoli *Storia del genere umano a volo d'uccello*. Si tratta di otto copie sequestrate, mentre nel solo trentino se ne vendevano migliaia di copie, ciò che fece gli affari del

nostro editore Pietro Ferrari, che ne' suoi uffici, in via Cappellari, 4, a Milano, riceve, in questi giorni, centinaia di commissioni per invio del libro in tutte le Provincie.

Veritas.

LA SETTIMANA

Nella nostra città destò un grande e vivo rammarico la notizia della morte dell'amato Principe Amedeo di Savoia. Sparsasi in un baleno la sera di sabato scorso, troppo tardi per essere annunciata dal giornale, noi avemmo campo di vedere nel corrucchio universale, quanto tenace sia il vincolo che unisce la nostra cittadinanza alla gloriosa dinastia Sabauda. Poche furono le esterne manifestazioni; esse non sono abituali nella popolazione menferrina gravi e poco espansive. Però le bandiere a mezz'asta, abbrunate sventolarono per tre giorni dai balconi dei pubblici uffici e di qualche privato.

La campana della torre municipale fece udire più volte i suoi rintocchi in segno di mestizia. Al Casino mercoledì fu sospesa la veglia annunciata, in causa del lutto nazionale.

Non dubitiamo che anche nella nostra città avremo qualche intelligente e patriottica individualità, la quale vorrà tessere gli elogi dell'illustre defunto in una pubblica adunanza.

Avviso ai panettieri che non danno il giusto peso —

Crediamo bene avvisare i venditori di pane che il nuovo Codice penale è assai rigoroso al riguardo della mancanza nell'esattezza nei pesi; e ne ebbe a provare di questi giorni le conseguenze il panettiere Francesco Di Giacomo a Napoli, il quale, per aver dato 30 grammi di pane mancante sopra un chilogramma e mezzo, veniva condannato dall'ottava sezione del Tribunale di Napoli a quattro mesi di reclusione.

I fenomeni del cielo nell'anno 1890 — I fenomeni astronomici nel 1890 si riassumono così: Succederanno due eclissi di sole ed uno di luna.

L'eclisse anulare di sole, che cadrà il 17 giugno, centrale attraverso l'Africa S. W. il bacio di S. E. del Mediterraneo, l'Anatolia meridionale, le regioni sud del Caspio, l'Asia centrale fino in Cina, e per Roma un bello eclisse parziale.

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 4

LA MANO DEL GIUSTIZIATO

DI

EDOUARD MONTAGNE

Traduzione di YANGO

E, pronunciando queste parole, gli occhi del libertino, socchiusi maliziosamente, esprimevano una malvagia intenzione.

Egli versò il contenuto della fiala in una coppa.

— Se questa giovane accetta, sussurrò colui che era stato chiamato dianzi col nome di Petershoff, volto alla vicina di tavola, ella sarà irrimediabilmente perduta.

Wilna prese lentamente il nappo, come se mille diversi pensieri agitassero il suo cervello, l'alzò sopra il suo capo e pronunciò queste parole:

— Mia madre è una povera donna, ma per me non ve n'ha alcuna più buona e più santa; ch'ella mi perdoni se in questo momento io commetto un'imprudenza e che ella preghi per la sua figlia se pericolo la minaccia. Ma non è solamente alla madre mia ch'io mando questo semplice voto, e

la vostra puranco che io saluto, Eccellenza, affinché il suo ricordo vi accompagni e vi assista, quando gli afflitti faranno appello ai vostri migliori sentimenti per essere a voi consolati.

Il generale fu colpito nel cuore da questo improvviso augurio che lo sorprese quando egli s'attendeva tutt'altro; imperocché gli faceva apparire una lontana immagine venerata, quella di sua madre, della sola donna ch'egli abbia tenuto, rispettato, amato, se non per impulso dell'animo, per obbedire almeno alle sociali esigenze; ed il primo pensiero di quest'uomo superstizioso, nella mente del quale s'affollavano mille folli terrori, si fu quello di una maledizione divina, come castigo del suo vergogno disegno.

Egli voleva arrestare l'innocente sulla china fatale dove l'aveva trascinata la confidenza in lui che credeva buona, giusto, umano, ma era tardi, oramai era d'un sorso aveva vuotato il calice.

Allora un fenomeno strano si manifestò su quel corpo debole e flessibile che, invase subitamente un tremore febbrile simile al vibrar delle foglie agitate dalla brezza leggera; ella, sorpresa da un'angoscia indicibile rotolò sul tappeto in preda a tutti gli spasmi del suo terribile perimento nervoso, fino a che il meraviglioso narcotico le tolse i sentimenti.

Allora, per questo avvenimento sorse, inatteso, un difensore della povera giovane che, inconsciente soccombereva alle machiavelliche trame d'un mostro; e fu l'amante del Russo, che s'alzò dal suo seggio, s'avanzò per tentare di porre sotto la sua protezione la creatura atterrata, giacente immobile, ma uno sguardo del moscovita, più freddo dell'acciaio, più tagliente d'una lama, la costrinse a rimanere.

— Fermatevi, ruggì il mostro, io ve lo ordino. Poi sollevata colle sue braccia muscolose la giovane Polacca, la distese sopra un divano nell'angolo opposto della camera.

La scena lugubre aveva in parte scosso i convitati dal loro briaco torpore, senza che alcuno osasse tuttavia di rompere il silenzio profondo che si distese sull'orgia, né modificare il proprio contegno indifferente e sommo che l'impassibilità piena di minacce del generale, li costringeva a serbare.

Sola ancora, la donna onorata dei favori del satiro, vincendo il naturale suo timore, s'avanzò, le braccia conserte, l'occhio fiero, le labbra frementi:

— Signor barone, diss'ella, quali sono le vostre intenzioni su quella giovane?

— Voi m'interrogate, mi pare? rispose il generale accentuando la sua frase con un tono che non ammetteva risposte, e preso

dalla tavola un calice che riempì fino all'orlo di Kummel: miei cari amici, soggiunse, io bevo alla mia nuova conquista!

E ciò detto lanciò il fragile recipiente contro la parete, sfantumandolo.

— Signori, separiamoci, continuò egli, e se vi piace d'attendermi, vi raggiungerò nel fumoir. Era questo l'ordine esplicito che i suoi fedeli attendevano per sfuggire da una tal scena d'orgia e d'orrore, di cui avevano veduto nascere e svolgersi le prime vicende e di cui lo scioglimento (ovè non potevano aver parte alcuna, né in bene, né in male), li avrebbe grandemente impacciati.

La compagna del generale, tuttavia, tentò ancora di combattere e di rimuovere ad ogni costo le conseguenze terribili del delitto, impedendone la perpetrazione.

Ella non si mosse dal suo posto.

— Non m'hai tu inteso? le domandò il generale con un'asprezza insolita.

— Sì, ma io rimango.

— Forse per gelosia...?

— Per l'onta dell'azione infame che voi state per commettere.

— Io non ti sapeva virtuosa, tanto. La donna ha ella dunque tante facce diverse che non si possa d'un sol colpo d'occhio mirarla?

— Barone Prim, finché io avrò vita, difenderò questa fanciulla contro le vostre